

## Le ragioni dei 140 anni dell'Asilo

140 di vita sono una longevità che colpisce, che attira curiosità, difficile da spiegare anche per un'istituzione importante come una scuola dell'infanzia. 140 anni di storia coinvolgono almeno sei generazioni, dal risorgimento italiano ai giorni nostri: l'atto di riconoscimento dell'Asilo di Russi, datato 30 aprile 1865, è firmato da Vittorio Emanuele II Re d'Italia!

E' spontaneo domandarsi come mai abbia mantenuto intatta la sua attualità attraversando tre secoli di storia. La risposta non è forse così difficile da trovare e probabilmente risiede proprio nelle prime righe del primo statuto approvato il 30 aprile 1865, dal Ministro del Regno d'Italia, contestualmente al riconoscimento giuridico.

Recita così il primo articolo dello Statuto dell'Asilo: "Sarà eretto in Russi per cura d'una Società e del Comune un'asilo d'Infanzia ai fini di promuovere ed accrescere l'educazione religiosa, morale e civile dei fanciulli d'ambo i sessi nati e domiciliati nel Comune di Russi."

Queste tre righe rendono bene il senso e l'obiettivo per cui i nostri progenitori hanno fondato l'Asilo e le ragioni per cui l'Asilo è, oggi come allora, una realtà viva nella nostra Comunità locale.

Il tema della scuola – nel nostro caso, dell'infanzia - ha sempre richiamato l'interesse "privato" delle famiglie a cui evidentemente preme l'educazione dei figli, e "pubblico", espresso dalle Istituzioni, alle quali preme la formazione dei futuri cittadini. Nel 1865, con notevole lungimiranza anche rispetto al dibattito sul tema della libertà di educazione, più che mai attuale ai giorni nostri, alcuni cittadini di Russi, costituitisi in "Società" (forse più simile all'Associazione dei giorni nostri), si sono seduti attorno ad un tavolo con i rappresentanti del Comune ed insieme hanno affrontato il problema dell'educazione dei bambini in età prescolare fondando l'attuale Asilo e stabilendo di comune accordo gli obiettivi e le regole per parteciparne alla gestione economica e didattica.

Un secondo aspetto di rilevante attualità è dato dagli obiettivi che si sono posti i Fondatori: "promuovere ed accrescere l'educazione religiosa, morale e civile dei fanciulli". È difficile immaginare una definizione più chiara ed inequivocabile di questa, pur nella sua sinteticità. È incontestabile che nel pensiero di chi ha redatto il primo articolo dello Statuto dovessero concorrere alla educazione dei fanciulli sia i valori religiosi delle nostre radici cristiane, sia i valori civili, quali l'educazione alla convivenza sociale ed alla partecipazione democratica alla vita delle istituzioni, nonché i valori morali, comuni alla cultura cristiana e laica.

Testimoniano questa compresenza di valori laici e cristiani nella storia del nostro Asilo la presenza di figure di spicco del laicato come Luigi Carlo Farini, artefice della sua fondazione e, nel secolo scorso, la lunga, silenziosa e proficua attività delle Suore, prima del Cottolengo, poi Oblate del sacro Cuore che per circa ottant'anni sono state l'anima dell'Asilo.

Su un tema delicato come la scuola e l'educazione dei figli, la nostra Comunità locale ha saputo costruire un'esperienza di collaborazione fra iniziativa privata e pubblica, cultura laica e cattolica, di partecipazione delle famiglie alla realizzazione del servizio scolastico educativo.

Indubbiamente, in un periodo così lungo, vi sono stati momenti di difficoltà, soprattutto nel dialogo fra le parti, ma hanno sempre prevalso l'interesse comune e la responsabilità di fronte alla missione educativa.

Questi principi rimangono ancor oggi le linee guida che ispirano i programmi dell'Asilo. È forte in noi la consapevolezza del grande servizio pubblico che l'Asilo rende alla Comunità di Russi. Per questo consideriamo prioritarie la collaborazione con le Istituzioni, pubbliche e private, la partecipazione delle famiglie alla gestione dei programmi della Scuola, il coinvolgimento dei cittadini e delle imprese alla vita associativa.

Russi, 28 agosto 2005

Il Presidente  
Flavio Venturi